



«Fuoco amico»? Un uomo della Gdf manganella quello che sarebbe un agente in borghese. Come l'incappucciato che sostiene il militare con la pistola in pugno.



Strano casco integrale A Piazza del Popolo alcuni poliziotti sorvegliano due fermati. Fra loro un uomo, forse un agente in borghese, che non indossa il casco d'ordinanza.

Gdf mentre porta con sé il casco e la ricetrasmittente persa dal militare con la pistola. Un manifestante, si direbbe. Eppure lo stesso uomo appare in un video girato da "Il Fatto" durante le cariche in via del Corso. È in mezzo agli agenti di polizia e agli uomini della Gdf e grida: «C'hanno beccato un furgone, ce dobbiamo alzà». Inconfondibile il cappello nero con il simbolo ricamato in bianco.

Ma non è tutto. In una foto rilasciata in rete dall'agenzia Ansa e scattata in Piazza del Popolo, infatti, ci sono alcuni agenti di polizia, casco in testa e manganello in mano, che fanno la guardia a due manifestanti fermati e distesi in terra. In mezzo a loro anche un altro uomo, in abiti civili. Un agente in borghese? Possibile. Certo però è strano che lo stesso uomo indossi un casco integrale da moto e non quello d'ordinanza calzato in testa da tutti gli altri agenti in borghese identificabili negli scontri. E c'è ancora un dettaglio curioso, sempre immortalato nel video del "Il Fatto": forse dell'ordine e

Accuse via web

Tam tam su Facebook e blog: al setaccio foto e filmati degli incidenti

manifestanti si fronteggiano quando un uomo si scaglia da solo a colpire con un casco un agente. Ne nasce una carica, l'uomo viene immobilizzato, manganellato e fatto rialzare da un poliziotto in borghese (indossa il consueto casco blu). L'agente gli si avvicina, gli dà un buffetto e gli sorride guardando di traverso la telecamera. Non esattamente quello che ci si aspetterebbe... ❖

«Non ci sono buoni e cattivi, liberate gli arrestati»

Assemblee negli atenei: «I black bloc come animali mitologici, non esistono». Oggi a Roma presidio studentesco a piazzale Clodio «per riabbracciare gli arrestati subito, appena saranno rilasciati».

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Non siam scappati più..., vecchia canzone di Paolo Pietrangeli, Valle Giulia 1968. Più o meno dicono la stessa cosa gli studenti nelle assemblee di facoltà alla Sapienza di Roma in *the day after*. «Non esistono buoni e cattivi». Certo, «le nostre pratiche sono diverse ma nel corteo del 14 c'erano realtà diverse, rabbie diverse», e «noi non siamo andati via». Anche chi non ha partecipato agli scontri «è rimasto a piazza del Popolo». «Abbiamo cercato di allontanare il corteo, è stato impossibile». Era «la rabbia di tutti», «Non criminalizziamo nessuno». Si ironizza sull'infiltrazione dei black block, un messaggio postato sulla pagina Facebook di Ateneinrivolta: «Rivelazioni: il black block non esiste. È una figura mitologica, come il minotauro. Ieri negli scontri non c'erano mi-

notauri, ma studenti e precari molto incazzati».

I PRESIDI

E la mobilitazione continua, anzi, non si è mai interrotta. Martedì, dopo le barricate, sono andati in tanti nelle facoltà. A Lettere hanno discusso sin quasi all'una di notte. Ieri di nuovo, nel pomeriggio assemblee di facoltà, la sera assemblea di ateneo. Oggi dalle 9 e 30 presidio a piazzale Clodio dove saranno ascoltati i 26 arrestati, quasi tutti studenti provenienti da diverse università italiane e reclusi a Regina Coeli. Capi di imputazione: resistenza pluriaggravata e lesione a pubblico ufficiale, per ora non c'è il reato più grave, quello di devastazione. Sono convocati, sempre per oggi a piazzale Clodio, i due romani (di fisica e di scienze politiche) fermati il 30 novembre per l'assedio al Senato.

«Soprattutto andiamo per riabbracciarli subito, appena li rilasciano», dice Francesca del collettivo di Lettere. Un abbraccio che non lascia tranquille le forze dell'ordine, già ieri mattina i blindati stazionavano all'ingresso del Tribunale.

Intanto, ieri sera, è stata occupata la facoltà di lettere a Roma Tre e, a

Genova è stato organizzato un presidio a piazza Ferrari: la richiesta è comune, il «rilascio immediato degli arrestati». Anche se c'è una parte degli studenti che prende le distanze dalle violenze: «La responsabilità di quanto è accaduto - dice Roberto Iovino, della "Rete della conoscenza" - è della politica miope che non sa dare risposte ai giovani». Il rammarico è che gli scontri hanno distolto l'attenzione «dalla più grande manifestazione studentesca degli ultimi 30 anni».

Un capitolo non si è chiuso un altro se ne apre: oggi il ddl Gelmini è in commissione e dovrebbe essere approvato questa sera per andare in Aula lunedì. Il Pd ha presenta-

Ddl Gelmini

Oggi in commissione lunedì dovrebbe andare in Aula

L'opposizione

Il Pd presenta 200 emendamenti «Rinvviare a gennaio»

to 200 emendamenti, Idv decine, la richiesta è «rinviare la discussione a gennaio, il testo - spiega la senatrice Anna Finocchiaro - è arrivato dalla Camera con 55 emendamenti che hanno modificato il testo». Ma il capogruppo del Pdl Gasparri conferma l'intento di approvare il ddl entro Natale. E il movimento degli studenti annuncia nuove contestazioni, nonostante le festività porteranno gli studenti fuorisede lontani. ❖